

**Servizi pubblici.** I Comuni battono cassa, Remo Sernagiotto (Fi): «Un'azienda unica per contenere i costi»

## Assessori ai trasporti: mancano 40 milioni

■ Sindacati Ugl Trasporti ieri a Palazzo Balbi dagli assessori regionali Renato Chisso e Isi Coppola, dai quali avevano ricevuto garanzie sui finanziamenti al trasporto pubblico per il 2008. Ma c'è una preoccupazione: «Le aziende di trasporto chiedono più denaro di quello che, per Chisso, è già sufficiente a garantire la copertura dell'aumento del costo del carburante e del rinnovo contrattuale, con il rischio che a pagare per tutti siano i lavoratori», spiegano i rappresentanti sindacali. Intanto l'emergenza cresce, con Province e Comuni capoluogo che chiedono più soldi. Sempre ieri una delegazione di tutti gli assessori alla Mobilità del territorio ha espresso preoccupazione per «l'assoluta inadeguatezza delle risorse finanziarie messe a disposizione degli enti pubblici per bus e corriere». Gli amministratori locali infatti, ritengono infatti che all'appello manchino almeno 40 milioni di euro da aggiungere ai 231 milioni che la Regione si è impegnata a mettere a disposizione. Sul-

l'argomento i consiglieri regionali della Sinistra, Atalmi, Pettenò e Bettin, hanno annunciato battaglia perché vengano trovati i 40 milioni necessari: «Lo faremo perché siamo consapevoli dell'aumentata domanda del trasporto pubblico causata dall'ormai insopportabile caro petrolio». Mentre il capogruppo del Pd in Consiglio regionale, Giovanni Gallo attacca: «La Giunta, Chisso in testa, continua a fare il gioco delle tre tavolette, con uno sterile balletto di cifre». La proposta arriva invece dal capogruppo di Forza Italia Remo Sernagiotto: «Un'unica azienda regionale di trasporto pubblico per contenere i costi e realizzare importanti economie di scala. Attualmente - dice Sernagiotto - in Veneto ci sono 13 imprese a parziale o totale partecipazione pubblica e 28 aziende private affidatarie di servizi su gomma. Una frammentazione che incide sull'efficienza economica e sulla qualità dei servizi ai cittadini». ■